

puto meritare numerose decorazioni al valore.

« Ma tutto ciò non poteva giustificare la violenta sopraffazione compiuta in danno degli avversari ».

Dato che si debba venire alla revisione di tutti i risultati alla Giunta delle elezioni noi non possiamo fin da ora pregiudicare la decisione definitiva che la Camera dovrà adottare perchè, se da un canto vi sono violenze commesse a Modica, a Ragusa ed a Pozzallo che noi tutti dobbiamo condannare, ecco quello che la Giunta delle elezioni ha scritto in confronto dei candidati Pennisi e Bruno: « In confronto dei candidati Pennisi e Bruno furono anche compiute indagini da essi medesimi richieste, come da essi fu accettata la contestazione delle reciproche accuse. E quelle indagini, che pur non furono estese nei loro confronti sopra tutte le zone di operazione individuali, furono più che sufficienti a convincere gli inquirenti che il broglio fu sistema, che la violenza fu metodo, che mancò ogni sincerità ed ogni libertà, onde antiggiuridico davvero sarebbe, oltre che superfluo, il rimettere domani in discussione quello che dolorosamente è accertato, e concorrere a svalutare ancor di più attraverso la divulgazione degli errori di pochi l'altissima funzione della rappresentanza politica ».

Dunque la Giunta delle elezioni ha accertato che violenze vi furono a Modica e a Pozzallo sebbene ne siano rimasti estranei i candidati Pennavaria e Galfo-Ruta, ma ha accertato altresì che violenze e frodi vi furono relativamente ad altri candidati. (*Rumori*).

E allora se si addivenisse all'annullamento proposto in questo momento delle elezioni degli onorevoli Galfo-Ruta e Pennavaria e alla proclamazione degli altri, noi potremmo trovarci di fronte a questo fatto, che, in seguito a nuovi accertamenti circa i candidati che seguono immediatamente agli annullati, si venissero a proclamare dei candidati che hanno avuto un numero di voti preferenziali inferiore a quelli dei quali discutiamo ora. Ecco perchè noi dobbiamo ben pensare per dare un voto che sia sereno ed obiettivo. E allora la sola conclusione possibile è quella di rinviare tutti gli atti alla Giunta delle elezioni affinchè essa faccia le indagini, che saranno necessarie per stabilire quanti quozienti spettino alla lista «Stella» e se qualche altro quoziente non debba per avventura essere assegnato ai popolari o ad altra lista e per stabilire infine a chi dei

candidati della lista «Stella» debbano essere assegnati i quozienti in seguito alle indagini.

In questo senso io darò il mio voto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore della minoranza.

MASCIANTONIO, *relatore della minoranza*. Onorevoli colleghi, come relatore della minoranza ho la coscienza di prendere la parola in difesa della legge, in difesa pure delle altre liste, oltre quella «Stella» sospettata, in difesa delle altre provincie, Catania, Messina ed anche di quella stessa di Siracusa senza i paesi della Contea di Modica, per le quali liste e per le quali provincie nessuna accusa specifica è stata sollevata.

Ma io sono tuttora abbagliato dalla luce sulla montagna nei ricordi di Ibsen fatta apparire oggi dal nostro collega Fumarola alla Camera; ma io sono terrorizzato dalla mania suicida, pur nobilissima e tanto ammirevole di tutti i deputati presenti di quel collegio siciliano.

E come farò a ridurre la questione ai minimi termini come era ed è mio proposito? Intanto comincio col richiamare l'attenzione della Camera su questo fatto: l'onorevole Fumarola, parlando a nome del Comitato inquirente prima, della maggioranza della Giunta poi, non ha potuto rivolgere le sue filippiche che ad una sola parte della provincia di Siracusa e propriamente ai comuni di Modica, Ragusa, Pozzallo, ed un pallido accenno ha fatto per Sant'Alfio di Giarre in provincia di Catania.

Egli ha però aggiunto che, indagando ancora, si potrebbero per la lista «Stella» trovare di altri candidati brogli, violenze e corruzione, tali da far perdere ad essa qualcuno dei quozienti conquistati nel numero di undici. Ma presumere, ipotizzare, non vuol dire dimostrare, così che appare subito l'imparità, l'eccesso, e quindi più evidente l'illegalità della conclusione.

E tutti gli annullamenti di elezioni ricordati dal 1871 in poi, oggi dal collega Fumarola, non riguardano forse collegi della provincia di Siracusa e specialmente quello di Noto? Perchè egli non ha contemporaneamente citato le concordi convalide di tutti gli altri collegi, dal 1871 in poi, della provincia di Messina e di quella di Catania?

Or dunque io mi domando: si può colpire con una sanzione morale, che si trasforma in sanzione penale, anzi in sanzione giuridica contro la legge vigente, non solo gli eletti colpevoli, ma anche gli eletti innocenti? Soprattutto punire la gran massa degli elettori innocenti insieme ai pochi